

GIARDINO GIACOMO D'ATRI DEL CASTELLO EPISCOPIO DI GROTTAGLIE

SCHEMA D'INVENTARIO

La Puglia dei Giardini storici. Guida alle architetture vegetali pubbliche

A) Identificazione del bene (villa, parco o giardino storico)

1) Localizzazione, provincia, comune, via e catasto):

Puglia, provincia di Taranto, comune di Grottaglie, Largo Immacolata.

2) Denominazione attuale e/o storica

Giardino Giacomo d'Atri. Un'antica denominazione, riferita da Blandamura, è 'giardino degli Agrumi'.

3) Ubicazione (centro storico, zona urbana)

Centro storico. Ubicato a ridosso del celebre Quartiere delle Ceramiche, nella parte più antica del borgo, è collocato all'interno del Castello Episcopio. Ingresso dalla corte interna del Castello, in prossimità della Torre Maestra.

4) Notizie storiche (Epoca di costruzione, autore, ambito culturale, preesistenze ecc.)

Come riferisce lo storico Giuseppe Blandamura, il giardino Giacomo d'Atri era già esistente nel 1711, come si evince da una platea di quell'epoca. Vi si fa menzione anche di un giardino esterno, "[...] un pezzo di Terra ammurata"¹ e si dice che quello interno "[...]serve per uso di casa all'arcivescovo"². Aggiunge poi il Blandamura che "Dai conti resi dagli Economi alla Mensa Arcivescovile nella prima metà del sec. XIX si evince che erano dati in fitto i seguenti beni : [...] e due giardini dell'Episcopio, l'uno interno denominato "degli Agrumi" e l'altro esterno "che sporge alle mura" [...]"³.

5) Caratteri ambientali (superficie, geologia, pedologia, morfologia, clima ecc.)

La sua superficie totale è di circa 1040 mq. Il suolo è pianeggiante, il clima mediterraneo.

6) Impianto planimetrico (schema, forma, composizione, collegamenti ecc.)

Esempio di giardino pensile, e' sopraelevato rispetto al piano della pavimentazione stradale e presenta una forma geometrica piuttosto regolare. E' collegato alla corte interna del Castello da una scalinata in tufo, al piano superiore del Castello da un'altra scalinata in tufo. Una terza scalinata lo collega poi ad una viuzza sottostante del quartiere delle ceramiche; da esso Castello è separato da un cancelletto, di solito chiuso, aperto solo durante le manifestazioni espositive estive.

¹ G. Blandamura, *La Baronia Arcivescovile e il Castello-Episcopio di Grottaglie*, ed. Salvatore Mazzolino, Taranto 1933, p. 22.

² *Ibidem*

³ *Ivi*, p. 25.

7) Fisionomia dell'area verde (elementi struttura, esemplari di rilievo ecc.)

Sono presenti le seguenti specie arboree: limone, abete, palma, arancio, canfora. Presenti anche alcune varietà di arbusti come oleandro, bosso e bouganville, fico d'India, cactus e diverse specie di piante rampicanti, come una maestosa edera che ricopre gran parte della facciata della Torre Maestra che dà sul Giardino. Sino allo scorso anno erano presenti anche due grandi palme, morte a causa del punteruolo rosso.

8) Caratteri architettonici peculiari (fontane, scale, recensioni e cancelli, edifici e manufatti, impianti t., pavimenti, decorazioni e iscrizioni):

- pavimentazione è in cemento;
- delimitazione costituita in parte da un alto muro perimetrale e in parte dal Castello stesso;
- impianto di illuminazione costituito da fari, pali della luce e neon, mentre l'irrigazione è affidata ad una pompa;
- arredo urbano costituito da fioriere, due panchine in ferro di recente fattura e pannelli informativi (indicanti le scale e le uscite di emergenza);
- piccolo vano di recente costruzione adibito a deposito;
- diverse strutture a forma di arcate e d altre destinate a supporto delle teche ivi collocate durante le manifestazioni espositive estive;
- aiuola centrale di forma triangolare; aiuole sopraelevate delimitate da parapetto in pietra, lungo i muri perimetrali settentrionale e occidentale;
- scale in pietra di accesso al giardino dalla corte del Castello; le scale sono protette da un alto parapetto in tufo di recente costruzione;
- scale discendenti in tufo, nascoste alla vista da parapetto in muratura, che collegano il giardino ad una viuzza sottostante del quartiere delle ceramiche; da esso Castello è separato da un cancelletto, di solito chiuso, aperto solo durante le manifestazioni espositive estive;
- scaletta discendente di accesso ad un camminamento inferiore, lungo il muro meridionale del giardino (coincidente con una parete del Castello), ove si aprono alcuni accessi al Castello, ora murati; un'altra scaletta discendente di recente costruzione (1996) scende al camminamento, in corrispondenza della congiunzione tra il muro meridionale e quello orientale del giardino, ove è collocato un vano chiuso, con indicazione dell'uscita di emergenza; il camminamento è separato dal resto del giardino da una grata in ferro;
- scala in pietra originaria di accesso ai vani superiori del Castello.

9) Uso attuale, stato di conservazione e restauri (parco pubblico, orto botanico, parco della rimembranza ecc.)

Giardino di pertinenza del Castello Episcopio, aperto al pubblico solo d'estate (agosto-settembre) come sede espositiva della Mostra della Ceramica Mediterranea. Lo stato di conservazione è piuttosto buono.

10) Proprietà (ente o istituto legalmente riconosciuto ecc.).

Diocesi di Taranto che lo ha concesso in comodato d'uso al comune di Grottaglie per 25 anni (la convezione è da poco scaduta). Grazie a questo accordo, l'Ufficio Cultura di Grottaglie ha realizzato all'interno del Castello il Museo della Ceramica, al quale sono

collegate manifestazioni culturali ospitate nel giardino.

11) Condizione giuridica (protetto da vincolo o strumento urbanistico)

Insieme al Castello è sottoposto a vincolo, fissato in una declaratoria dell'11 gennaio 1979.

12) Il bene è accessibile al pubblico (giorni, ore d'apertura, tel. Informazioni ecc.)

Chiuso durante l'anno, viene aperto al pubblico solo durante la mostra annuale sulla ceramica mediterranea, ospitata dal Castello da agosto a settembre, durante la quale il giardino diventa sede espositiva.

13) Fonti e documenti

G. Blandamura, *La Baronia Arcivescovile e il Castello-Episcopio di Grottaglie*, ed. Salvatore Mazzolino, Taranto 1933.

V. Cazzato, V. Basile (a cura di), *Dal Castello al Palazzo Baronale. Residenze nobiliari nel Salento dal XVI al XVIII secolo*, ed. Congedo, 2008.

C. Occhibianco, *Pagine sparse di storia grottagliese*, ed. Congedo, Martina Franca 2007.

L. Petraroli, *Le porte della città di Grottaglie*, ed. Litografia Ettore, Grottaglie 2003.

R. Quaranta, *Grottaglie nel tempo. Vicende, arte, documenti*, ed. Tiemme- Industria grafica, Manduria 1995.

Grottaglie & ceramiche. Vademecum per orientarsi tra botteghe e studi d'arte nell'antico quartiere delle ceramiche, ed. Graphita PB & C, Manduria 1994.

www.comune.grottaglie.ta.it

www.mondimedievali.net

B) Eventuali allegati grafici e/o documentari:

Fotografie del Giardino Giacomo d'Atri.

Inoltre si possono segnalare altre "le ville, parchi e giardini che abbiano interesse artistico o storico" anche di proprietà privata, ma ricadenti nel proprio Territorio:

.....

C) Identità della segnalazione:

Nome compilatore:.....Ruolo.....Data.....

Note: Il censimento delle ville, parchi e giardini, pubblici, che abbiano un interesse artistico o storico in Puglia, è finalizzato a farli conoscere ad un vasto pubblico, a poterli meglio proteggere, a conservarli per miglior fruirne.

I "giardini storici" da segnalare devono:

- essere "...una composizione architettonica e vegetale che dal punto di vista storico o artistico presenta un interesse pubblico. Come tale è considerato come un monumento".

- avere un "interesse culturale", ovvero "che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni" e realizzati nel tempo da ente pubblico o privati;

- essere beni immobili di proprietà dello Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentino un interesse culturale;

- avere un'indicazione toponomastica di: villa, parco o giardino o altro purché il bene corrisponda ai caratteri del "giardino storico";
- essere collocate in zona urbana o sub-urbana;
- avere un uso ed un accesso pubblico anche saltuario;
Viene data la possibilità di indicare altri "giardini storici" anche di proprietà privata, ma ricadenti nel proprio territorio comunale.